

A - La gestione del personale**1. I costi**

Il costo del personale nell'anno 2010, rispetto a quello sostenuto nell'anno 2009 risulta meglio evidenziato nel seguente prospetto:

Personale	Anno 2010	Anno 2009	Differenza
Dipendenti	63.298.893	61.213.305	2.085.588
Collaboratori	673.050	907.065	- 234.014

I costi indicati risultano comprensivi degli oneri a carico dell'Amministrazione, esclusa IRAP. Il costo complessivo è pertanto pari a € € 63.971.943.

L'incremento registrato nell'anno 2010, pari ad € 2.085.588 per il personale dipendente, è determinato dal costo per le applicazioni contrattuali riferite all'area della Dirigenza di cui ai CCNL sottoscritti il 6.5.2010, alle esecuzioni di sentenze in relazione a regolarizzazione di posizioni pendenti, alla trasformazione, in esecuzione dell'accordo regionale con le OO.SS. del 2.7.2009, di n. 8 unità di personale da co.co.co a tempo determinato con decorrenza 1.1.2010, all'incremento della voce "altri costi del personale", ai costi sostenuti in favore della ricerca e rimborsati all'Ente. Di seguito si riporta uno schema riassuntivo:

Descrizione dell'onere	Importo
Applicazioni CCNL Aree della Dirigenza	1.146.892,00
Esecuzione di sentenze	177.385,00
Voce di bilancio "altri costi del personale"	246.249,00
Trasformazione di n. 8 unità di Co.co.co in personale a t.d.	257.026,00
Costi sostenuti per la Ricerca	216.032,00
Altri costi	42.004,00
Totale	2.085.588,00

Va rilevato inoltre il ricorso alle prestazioni aggiuntive per un onere complessivo pari ad € 153.670,09 per il personale sia della Dirigenza che del Comparto. Per quanto concerne il personale comandato, si osserva un credito dell'Ente per € 810.261,36 ed un debito nei confronti di altre amministrazioni per € 142.929,62. Il saldo attivo è pertanto pari ad € 667.331.74.

Relativamente alle unità di personale dipendente SSN sia a tempo indeterminato che determinato in servizio nel 2010 si osserva un decremento rispetto al 2009, in termini assoluti, di n. 32 dipendenti, corrispondenti a n. 19 unità equivalenti.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo:

Area	Unità assolute	Unità Equivalenti
Dirigenza Medica	+1	+4
Dirigenza Sanitaria	-3	-2
Dirigenza profess.	-	+1
Dirigenza Tecnica	-	-
Dirigenza Amm.va	-1	+1
Comparto	-29	-23
Totale	-32	-19

Si evidenzia, ancora, che il costo del personale riferito all'anno 2010 rientra ben oltre il tetto del 1,4% previsto dall'art. 2, comma 71, della L. 191/ 2009, considerando il fatto che rispetto alla spesa del personale del 2004, pari ad € 70.245.682,42, il costo complessivo da rilevare ai fini della norma citata è pari ad € 60.416.122,46, corrispondente al 13,99%.

2. Le iniziative per la copertura di posti indispensabili di Direttore di Unità Operative Complesse e la soppressione di alcune U.O.C..

Come si diceva nelle premesse il Regina Elena ed il S. Gallicano, quali Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, sono chiamati per fini istituzionali a svolgere un ruolo fondamentale nel campo della ricerca, sia nel settore oncologico che in quello dermatologico, anche in partnership con importanti Istituzioni, quali il Ministero della Salute, il CNR, l'ENEA, l'AIFA, l'Istituto Superiore di Sanità e molti altri centri di ricerca a livello nazionale e mondiale.

La perdurante assenza di Direttori di UOC "titolari", costituiva quindi un elemento di forte criticità non solo per le attività assistenziali, ma anche per quelle di ricerca scientifica, con particolare riferimento alla ricerca traslazionale.

Nel contesto descritto, la Direzione Generale, nel pieno rispetto delle indicazioni regionali e del Piano di rientro, ha ritenuto di agire coerentemente su due versanti:

- a) richiedere formalmente alla Regione Lazio l'autorizzazione a coprire alcuni posti di Direttore di UOC assolutamente prioritari per garantire le attività assistenziali e di ricerca;
- b) sopprimere, pressoché contestualmente, alcune UOC e con esse diversi "primariati";

Sul primo aspetto è stata inoltrata alla Regione Lazio la necessaria documentazione per l'ottenimento delle deroghe, sottolineando il ruolo dell'IRCCS Regina Elena, Istituto Nazionale dei Tumori, quale centro di riferimento fondamentale non solo per i pazienti della Regione Lazio, ma per l'intero territorio nazionale, un ruolo di "hub" per l'oncologia in grado non soltanto di ridurre la mobilità passiva verso le altre regioni ma anche di aumentare quella attiva, con risvolti positivi sia sul piano assistenziale che economico.

In esito a quanto sopra, con Decreto del Commissario ad Acta n. U0044 del 26 giugno 2009, gli IFO sono stati autorizzati a ricoprire i posti di Direttore delle Unità Operative Complesse di Anestesia e Rianimazione, Anatomia Patologica e Chirurgia Generale. Tre settori "chiave" per un Istituto oncologico.

Quasi contestualmente si è proceduto alla soppressione e trasformazione di alcune UOC ritenute di valenza meno strategica.

A seguito di un percorso che ha visto il coinvolgimento e la condivisione da parte del Consiglio di Indirizzo e Verifica, dell'Ufficio di Direzione, del Collegio di Direzione e delle Organizzazioni Sindacali, con deliberazione del 10 luglio 2009, n. 622, sono state soppresse le seguenti Unità Operative complesse previste nella dotazione organica:

- Anestesia Istituto San Gallicano;
- Cardiologia;
- Dermatologia Infiammatoria e Allergologica;
- Neurologia;
- Patologia Clinica Istituto Regina Elena;
- Laboratorio "B" aggregato al Dipartimento di Oncologia Medica;
- Laboratorio "D" aggregato al Dipartimento di Neuroscienze e Patologia Cervico-Facciale ;
- Amministrativa Contratti e Convenzioni ;
- Amministrativa Beni Mobili, Brevetti e Inventari;
- Servizio Amministrativo Risorse Strumentali.

Solo per alcune di esse e per la rilevanza che ricoprono in campo assistenziale si è disposta la trasformazione in strutture semplici a valenza dipartimentale.

La soppressione dei "primariati" ha avuto effetto dal 16 luglio 2009. Nello stesso periodo sono state avviate le procedure per la copertura dei posti di Direttore autorizzati dalla Regione Lazio, procedure concluse nell'arco di alcuni mesi, con la nomina dei Direttori delle UOC di Anestesia e Rianimazione, Anatomia Patologica e Chirurgia Generale ad indirizzo epatobiliare.

Oltre a ciò sono state avviate e sono ormai in via di definizione le procedure per il rilascio da parte della Regione dell'autorizzazione per la copertura dei posti di Direttore delle UOC di Radioterapia e Oncologica Medica "B".

Sul versante amministrativo, per garantire la funzionalità di alcune strutture che non potevano contare su alcun dirigente, sono stati conferiti incarichi a tempo determinato di responsabile del provveditorato, dell'informatica e del controllo di gestione, attraverso l'espletamento di specifici avvisi pubblici.

3. Le iniziative per la stabilizzazione del personale precario.

Sull'argomento, che rappresenta un momento di forte criticità per l'intero sistema sanitario regionale, la Direzione Aziendale si è attenuta alle disposizioni della Regione Lazio ed agli accordi da essa sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali, pervenendo a significativi risultati anche se non esaustivi, in ragione dei vincoli dettati dal piano di rientro.

4. La formazione del personale

Le attività formative hanno coinvolto sia il personale Dirigente che quello di comparto.

A differenza del passato, è stata rivolta particolare attenzione al personale amministrativo.

Grazie ad un accordo di collaborazione con l'Istituto Regionale "Carlo Jemolo", oltre 100 operatori sono stati coinvolti in un percorso formativo di base sui diversi temi dell'attività amministrativa.

Un percorso che non si è limitato agli aspetti teorici, ma che ha comportato anche prove pratiche per la redazione di atti amministrativi.

Si tratterà ora di passare ad una attività formativa più specifica, che dovrà coinvolgere il 20-30% del personale amministrativo.

Rilevante anche l'attività formativa per il personale sanitario di comparto che ha visto, tra gli altri e con piena soddisfazione degli interessati, lo svolgimento di questi corsi:

- Il rischio biologico in ambito ospedaliero;
- La movimentazione manuale dei carichi in ambito ospedaliero: valutazione, sorveglianza sanitaria e formazione;
- Il Sistema HACCP in ospedale: applicazione nell'Azienda IFO;
- B.L.S.D. – Esecutore (Basic Life Support e defibrillazione precoce);
- La documentazione sanitaria integrata per la presa in carico della persona;
- La gestione del Team: strumenti e metodologie;
- Il lavoro in équipe: dalla multidisciplinarietà alla interdisciplinarietà;
- Il sistema di gestione della qualità: il percorso procedurale di un laboratorio analisi.

B - Il contratto di global service

In data **10 aprile 2000** la Società H. San Raffaele Roma Eur S.r.l., facente parte del Gruppo Tosinvest e proprietaria dell'Ospedale San Raffaele di Roma, stipulava con il Raggruppamento temporaneo di imprese composto da Policarbo Energia S.p.a. e Natuna S.r.l. un accordo preliminare, finalizzato al successivo perfezionamento di un contratto di appalto di *global service* e *facility management*, riguardante gli immobili costituenti l'Ospedale San Raffaele medesimo.

In data **13 luglio 2000** il Ministero della Sanità, il Presidente della Regione Lazio, il Commissario Straordinario IFO avv. Luigi Bonazzi, il Presidente del Gruppo Tosinvest e l'Amministratore Unico della società H. San Raffaele Roma EUR S.r.l. sottoscrivevano un protocollo di intesa con il quale gli IFO si impegnavano ad acquistare l'ospedale San Raffaele al prezzo di 315 miliardi di lire (oltre IVA), nonché ad assorbire il personale della struttura ospedaliera e a subentrare in tutti i contratti in essere per forniture, lavori di completamento e servizi, nel rispetto delle condizioni di legge.

In data **19 ottobre 2000** veniva stipulato il rogito di acquisto dell'ospedale San Raffaele.

Sin dai primi mesi dell'anno **2001** iniziava un intenso contraddittorio tra l'H. San Raffaele Roma Eur S.r.l. e gli IFO sulla sorte del citato contratto di *global service*.

Il precedente proprietario dell'ospedale si riteneva estraneo al rapporto contrattuale a far data dal 1° agosto 2000, data in cui gli IFO avevano sottoscritto l'accordo attuativo del protocollo di intesa 13 luglio 2000 ed accettato di subentrare nei contratti pendenti, mentre gli IFO ritenevano di dover subentrare solo nei servizi che avevano interesse a conservare e nei limiti di spesa concordati.

In data **26 ottobre 2000**, su incarico di H. San Raffaele Roma Eur S.r.l., lo studio legale Libonati-Jaeger rilasciava un parere, sostenendo che il subentro nei contratti di fornitura ed appalto di lavori già in essere fosse un obbligo per gli IFO, ai sensi di quanto pattuito con l'accordo attuativo del 1° agosto 2000.

Dello stesso avviso era il Prof. Sabino Cassese il quale, con parere reso in data **28 novembre 2000**, affermava che "*gli IFO sono ente pubblico, ma la loro disciplina gestionale, finanziaria e patrimoniale è di carattere privatistico*", e pertanto dovevano ritenersi obbligati a subentrare nel contratto d'appalto *de quo*, ai sensi dell'art. 1406 c.c..

Alla luce di tali pareri, con deliberazione n. 5 in data **10 gennaio 2001**, il Commissario Straordinario IFO rilevava il contratto di *global service* con l'ATI Policarbo - Natuna e approvava un atto negoziale integrativo che apportava le seguenti modifiche:

- Riduceva il numero dei servizi da attivare ai soli servizi di interesse di IFO;
- Distingueva tra una prima fase di durata annuale, in cui il 30% della superficie del nosocomio non era utilizzabile in quanto interessata dai lavori di completamento, e una seconda fase in cui il *global service* sarebbe entrato a regime;
- Riduceva il corrispettivo originario d'appalto da Lit. 28 miliardi circa a Lit. 13 miliardi circa per il primo anno e a Lit. 18 miliardi e 800 milioni per gli anni 2002, 2003, 2004;
- Sulla base delle osservazioni espresse dal Collegio dei Revisori dei Conti, limitava la durata contrattuale a quattro anni, precisando che dopo il 31 dicembre 2004 si sarebbe affidato il servizio al vincitore di una gara d'appalto.

In data **4 luglio 2001** veniva stipulato tra IFO e ATI Policarbo – Natuna l'accordo modificativo e integrativo dell'originario contratto di *global service*, con il quale venivano concordemente stralciate 9 tipologie di servizi; sostituito il precedente Capitolato Tecnico con un nuovo Capitolato d'appalto; sostituito il precedente allegato A sui prezzi e corrispettivi annuali con un nuovo allegato A-bis che distingueva tra costo attuale (I fase) e costo a regime (II fase); ridotta la durata contrattuale a quattro anni, salvo proroga di 3 mesi per completare la gara di affidamento del servizio; introdotto l'obbligo di preventiva autorizzazione ai subappalti e stabilite penali in caso di inadempimento dell'appaltatore.

Dopo circa due anni, con nota prot. n. 155 U IFO del 30 maggio 2003, il Raggruppamento appaltatore richiedeva il rinnovo del contratto di *global service* per ulteriori nove anni con decorrenza 1° gennaio 2005, alle condizioni previste nell'originario accordo del 7 giugno 2000, offrendo uno sconto del 3% sui corrispettivi forfettari iniziali.

Non avendo ricevuto positivo riscontro, in data **25 luglio 2003** l'ATI composta da Cofathec Servizi S.p.a. (che in precedenza aveva incorporato Policarbo Energia S.p.a.) e Natuna S.r.l., notificava agli IFO domanda di arbitrato.

Nella seduta arbitrale del 29 gennaio 2004 l'ATI Cofathec – Natuna proponeva transattivamente di rinunciare alle proprie domande a fronte del rimborso delle spese di fattorizzazione, pari ad € 2.557.646,00, e del rinnovo novennale del *global service* a decorrere dal 1° gennaio 2005, con il ribasso del 3% sui corrispettivi originariamente fissati nel contratto 7 giugno 2000.

Il **12 marzo 2004** IFO sottoscriveva con l'ATI appaltatrice un verbale di conciliazione in base al quale:

- veniva rinnovato il contratto di *global service* per il novennio 1 gennaio 2005 – 31 dicembre 2013, alle condizioni e pattuizioni contenute nell'originario contratto stipulato in data 7 giugno 2000;
- veniva sostituito al precedente Capitolato d'Appalto del 2001 un "Capitolato 2005" che ripristinava i servizi stralciati con accordo integrativo 4 luglio 2001, e che aggiungeva i servizi di Bioingegneria e Trasporto degenti;

- veniva sostituito al precedente allegato A *bis* del 2001 un allegato A/2005 in cui venivano reintrodotti i corrispettivi stabiliti nell'allegato A del contratto 7 giugno 2000, aggiornati con indice ISTAT alla data del 1 gennaio 2005, e con lo sconto del 3,3% offerto al fine di ottenere il rinnovo novennale del servizio;
- veniva esteso il *global service alle* strutture periferiche degli IFO (IRE, ISG, CRS) dal 1 aprile 2004 con applicazione dei prezzi e corrispettivi di cui all'allegato A/2005;
- veniva introdotto un meccanismo di "silenzio assenso" in base al quale, decorsi senza contestazioni 90 giorni dalla data delle fatture emesse dall'appaltatore, il credito diventa certo, liquido ed esigibile;
- veniva specificato che in caso di ritardato pagamento delle fatture si sarebbero applicati gli interessi moratori previsti nel contratto originario (prime rate ABI + 2 punti percentuali);
- a fronte di queste molteplici concessioni di IFO, l'ATI appaltatrice si obbligava a rinunciare alle domande arbitrali, a pagare le restanti spese del Collegio Arbitrale, ed a "*porre in essere le attività idonee a procurare la liberazione del primo piano della palazzina, facente parte del complesso immobiliare San Raffaele, sita in Roma, via Fermo Ognibene n. 25, concessa a titolo sostanzialmente gratuito alla Fondazione Silvana Paolini, in data 19 ottobre 2000 – nonché la consegna del medesimo spazio agli I.F.O.*".

Con successiva deliberazione n. 629 in data **28 maggio 2004**, il Commissario Straordinario IFO promuoveva un secondo giudizio arbitrale nei confronti dell'ATI Cofatech – Natuna, al fine di chiarire taluni aspetti applicativi del contratto, alla luce della transazione intervenuta il 12 marzo 2004, e in particolare con l'obiettivo di accertare i tempi di effettiva attivazione di alcuni nuovi servizi, le modalità di determinazione dei prezzi relativi ad alcuni di essi, nonché l'effettiva utilità per gli IFO di alcuni servizi aggiuntivi.

In data **21 luglio 2004** veniva redatto dall'avv. Arturo Cancrini un parere legale sulla legittimità del verbale di conciliazione allegato al lodo arbitrale in data 12 marzo 2004, ove questi affermava che "*IFO è subentrato nel rapporto di Global Service in qualità di parte provata e non già di soggetto di natura pubblica*", e che, pertanto il verbale di conciliazione non costituiva "*un nuovo affidamento che, in effetti, avrebbe richiesto l'osservanza delle norme in materia di affidamento di appalti pubblici, bensì l'estensione dell'efficacia dello stesso originario rapporto, per effetto dell'esercizio di un diritto potestativo fin dall'inizio riconosciuto in capo all'ATI appaltatrice*".

In data **29 novembre 2005**, veniva approvato un atto di conciliazione e transazione con il quale veniva confermata la validità ed efficacia della precedente transazione, con la conseguenza che l'ATI otteneva il diritto al subentro nel servizio di gestione del bar ubicato a lato della *hall* di ingresso del complesso di Mostacciano, e contestualmente gli IFO si impegnavano a far sì che il concessionario dell'epoca rilasciasse i locali e il servizio alla scadenza contrattuale del 1 aprile 2008. Inoltre veniva riconosciuto all'ATI il diritto all'affidamento diretto di un eventuale futuro *project financing* di

ristrutturazione dei locali per il servizio bar, nonché di un futuro *project financing* finalizzato alla realizzazione di un parcheggio multipiano, con conseguente, eventuale proroga dell'affidamento del servizio parcheggi anche oltre la scadenza del contratto di *global service*, alla luce della effettiva durata del futuro piano economico finanziario.

Successivamente, con deliberazione n. 1159 del **16 dicembre 2005**, il Commissario Straordinario decideva di istituire un nucleo di controllo sulla gestione e contabilizzazione dei servizi del *global service* a supporto del Responsabile Unico del procedimento, e con lettera prot. n. 150 in data **16 marzo 2006** venivano ripartite le competenze alle varie Unità Operative degli IFO. Veniva altresì predisposto un modello di scheda di monitoraggio delle prestazioni dell'ATI e il Nucleo degli Esperti cominciava a redigere relazioni periodiche sulla congruità dei servizi svolti dall'appaltatore.

A partire dall'estate **2007** venivano effettuate diverse riunioni in contraddittorio tra le parti e il Responsabile Unico del procedimento contestava nel tempo vari inadempimenti all'ATI appaltatrice, la quale assumeva alcuni impegni compreso quello, per il servizio di governo, di presentare proposte migliorative entro il 30 settembre 2007.

Nel corso dell'anno 2009 il Nucleo Ispettivo, in precedenza costituito per verificare la gestione del contratto, è stato ristrutturato e consistentemente rafforzato dallo scrivente, ed all'esito dell'attività di controllo posta in essere dal medesimo organismo, unitamente ai Responsabili interni I.F.O., è emerso che alcuni servizi gestiti dall'A.T.I. si rivelano estremamente onerosi, sia in rapporto alle modalità di esecuzione, sia in relazione all'effettiva utilità che ne deriva, tanto per l'Ente da me rappresentato, che per gli utenti.

A fronte di ciò, l'Ente provvedeva – in data 27.11.2009 – a notificare un "Atto stragiudiziale di significazione e diffida", invocando il disposto dell'art. 14 (Penali) del contratto di *Global Service* datato 7 giugno 2000, ai sensi del quale: "In caso di inadempimento grave delle Imprese Appaltatrici ad un servizio svolto, le Parti convengono che la Committente potrà scorporare dal presente contratto il servizio per il quale si è verificata l'inadempienza", diffidando pertanto le imprese dell'A.T.I. ad interrompere, con decorrenza **1° gennaio 2010**, la prestazione dei servizi poc'anzi richiamati, con corrispondente decurtazione dei relativi compensi, comprensivi di I.V.A., per contratto determinati forfettariamente.

Inoltre, dall'attività di controllo sui servizi prestati dall'A.T.I., emergeva che i seguenti servizi risultano eccessivamente onerosi per l'Ente, essendo prestati – non senza gravi inadempienze da parte dell'A.T.I. – a condizioni economiche palesemente inique, per ciò che concerne il rapporto canone/prestazione:

- o Servizio Posta;
- o Servizio flotta auto;
- o Servizio copie.

Permanendo il rapporto in essere con l'ATI, per il tramite dell'apposita Commissione, come sopra costituita con deliberazione n. 1159 del

16.12.2005, e da questa D.G. resa ancor più efficiente con il rafforzamento del Nucleo Ispettivo, questa amministrazione ha continuato periodicamente ad effettuare le verifiche del caso e a contestare all'ATI diverse e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni poste a suo carico, mentre sono stati sospesi i pagamenti di alcuni servizi fatti oggetto di contestazioni.

Successivamente la società Cofathec Servizi S.p.a. ha mutato la propria denominazione in Cofely S.p.a., ed in qualità di capogruppo mandataria dell'A.T.I., ha notificato, in data **18.12.09**, un "*Invito alla Conciliazione – Atto di Nomina di Arbitro – Domanda di Arbitrato*", chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze degli I.F.O. in ordine a:

- Mancata corresponsione di parte dei compensi pattuiti nel contratto di Global Service, in relazione agli anni 2006, 2007, 2008 e 2009;
- Altre inadempienze:
 - lucro cessante relativo al mancato subentro dell'ATI nella gestione del Bar Interno al nosocomio;
 - lucro cessante relativo al mancato affidamento all'ATI della realizzazione e gestione del servizio di parcheggio;
 - inadempienze relative al servizio di ristorazione:
 - o mancata corresponsione del compenso per servizi aggiuntivi relativi alla consegna dei pasti direttamente ai degenti (e non "al piano");
 - o mancata corresponsione dei compensi, asseritamente dovuti all'A.T.I. in forza dell'impegno degli I.F.O. a garantire alle imprese appaltatrici un minimo di pasti giornalieri (500 per i degenti + 200 per i dipendenti).

Con atto notificato il **7.01.2010** gli I.F.O. si sono costituiti nel giudizio arbitrale, impugnando e contestando tutto quanto *ex adverso* dedotto ed argomentato e chiedendo:

- In via preliminare e pregiudiziale: l'accertamento e la declaratoria di nullità e/o inefficacia della clausola compromissoria contenuta all'art. 15 del contratto di Global Service del 7.6.00, in considerazione della natura indisponibile dei diritti oggetto di contestazione, con conseguente inammissibilità, o comunque rigetto delle domande attoree;
- Sempre in via preliminare e pregiudiziale: l'accertamento e la declaratoria del difetto di giurisdizione del costituendo Collegio arbitrale in favore del Giudice Amministrativo, in considerazione del fatto che il "subentro" degli I.F.O. nel contratto azionato dall'A.T.I., era palesemente nullo per violazione della normativa – di carattere imperativo – in materia di scelta del contraente nella conclusione dei contratti stipulati da una Pubblica Amministrazione;
- Nel merito: il rigetto di tutte le domande formulate dall'A.T.I. con il proprio atto introduttivo, notificato agli I.F.O. il 18.12.2009, perché prive di qualsivoglia fondamento, in fatto ed in diritto;
- In via riconvenzionale:

- la declaratoria di nullità/ illegittimità/ inefficacia dell'atto di subentro degli I.F.O. nel contratto di Global Service;
- *in via gradata*: l'accertamento e la declaratoria della gravità degli inadempimenti imputabili all'A.T.I. nell'esecuzione del contratto di Global Service del 7.6.00 e s.m.i. e conseguente pronuncia di risoluzione del suddetto contratto, ex art. 1453 c.c.;
- *in via subordinata*: la declaratoria di validità ed efficacia dello "Atto di Significazione e diffida", notificato all'A.T.I. il 1°.12.2009, in considerazione delle gravissime e reiterate inadempienze, maturate dalla stessa, nel periodo in contestazione (2006-2009), relativamente ai servizi oggetto di "scorporo" (Servizio di Governo, Servizio di Controllo Strutturale, Servizio di Bioingegneria, Servizio Logistica, Servizio Tecnico Patrimoniale). con decorrenza 1.1.2010.
- *in via ulteriormente subordinata*: la condanna dell'A.T.I. al pagamento dell'indennizzo, ex art. 1381 c.c., in relazione all'obbligo – rimasto inadempito – di procurare la liberazione del primo piano della palazzina di Via Fermo Ognibene n. 25 – Roma.

In pendenza del giudizio arbitrale, il cui Collegio giudicante non si è costituito, l'ATI ha adito il Tribunale Civile di Roma, chiedendo di accertare e dichiarare, in via d'urgenza, <<che i crediti maturati dall'A.T.I. Cofely Italia S.p.a., Natuna S.p.a., Istituto di Vigilanza Nuova Città di Roma Soc. Coop.p.a. per le prestazioni rese negli anni 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008 e portati dalle fatture allegate sub doc. 4 sono certi, liquidi ed esigibili in assenza di valide ed efficaci contestazioni da parte degli I.F.O. ed essendo trascorsi novanta giorni dall'emissione delle fatture>>.

Con comparsa di costituzione e risposta dell'11.5.2010 si sono costituiti gli IFO, contestando estensivamente la pretesa avversaria e chiedendo, in via pregiudiziale e preliminare, la sospensione del richiamato giudizio cautelare in pendenza del regolamento di giurisdizione (R.G. 13632/2010) promosso dagli stessi IFO dinanzi alle SS.UU. della Corte di Cassazione con ricorso datato 11.5.2010; in subordine, sempre in via pregiudiziale e preliminare, l'accertamento del difetto di giurisdizione in capo al giudice adito, essendo la controversia devoluta al giudice amministrativo; in subordine, nel merito, il rigetto del ricorso promosso dall'ATI.

Con controricorso notificato il 21.6.2010 l'ATI si è costituita nel citato giudizio per regolamento di giurisdizione, chiedendo che fosse accertata la giurisdizione del giudice ordinario in merito al ricorso ex art. 700 c.p.c. promosso dalla stessa ATI, nonché che fosse dichiarata la validità ed efficacia della clausola compromissoria prevista dall'art. 15 del contratto di Global Service del 7.6.2000.

All'udienza del 12 maggio 2010, il G.I., dott.ssa Bordo (Trib. Civile di Roma, Sez. XI, r.g. 19417/2010) ha invitato le parti a verificare la possibilità di raggiungere un bonario componimento della lite insorta fra loro.

A fronte di ciò, le parti hanno attivato un "tavolo tecnico" per definire, in contraddittorio fra loro, quali servizi oggetto dell'appalto non rivestano alcun interesse per gli IFO, nella prospettiva di un significativo contenimento del

costo complessivo del “*Global Service*”, per il quadriennio 2010-2013, ed hanno convenuto di sottoscrivere un verbale di conciliazione giudiziale, per la definizione di tutte le controversie, insorte ed insorgende fra loro.

I termini preliminari dell'accordo sono stati definiti nel seguente modo:

- 1) La scadenza del contratto di *Global Service* è confermata al **31.12.2013**.
- 2) Nell'ottica di contenimento del debito pregresso, ed in considerazione delle contestazioni progressivamente avanzate dall'Ente, l'ATI ha acconsentito a ridurre la propria pretesa creditoria, relativamente al periodo ante 31.12.2009, da € 20.395.000,00 a € 15.395.000,00, con conseguente risparmio per gli IFO, pari a Euro **5 milioni**.
- 3) L'ATI si è dichiarata disponibile ad effettuare una rimodulazione e “*reingegnerizzazione*” del capitolato speciale d'appalto, con eliminazione dei servizi inutili e/o troppo onerosi per l'Ente, cui conseguirà una proporzionale riduzione dei canoni, per un importo complessivo pari a Euro **10 milioni**.
- 4) Le parti hanno altresì individuato alcuni specifici interventi di manutenzione straordinaria, la cui effettuazione riveste per l'Ente carattere di particolare necessità ed urgenza. L'accordo quadro prevede che l'ATI si impegni a prestare tali servizi, già previsti dal contratto di “*Global Service*” quali servizi da pagarsi “a misura”, nel biennio 2011-2012, a fronte di un corrispettivo complessivo pari ad Euro **2,7 milioni**.
- 5) In esecuzione degli impegni originariamente assunti, gli IFO consegneranno all'ATI alcuni spazi, situati presso l'Ospedale San Gallicano in via Chianesi, da destinarsi alla messa in esercizio di un locale commerciale adibito a BAR. I relativi oneri saranno integralmente a carico dell'ATI.
- 6) L'ATI rinuncia a qualsivoglia pretesa in ordine alla gestione a pagamento del parcheggio interrato, senza alcun onere per gli IFO che resteranno pertanto liberati da qualsivoglia obbligazione in tal senso.
- 7) L'ATI rinuncia altresì ai corrispettivi previsti dall'art. 76 del CSA in relazione al numero minimo garantito di degenze giornaliere, con conseguente abbuono del debito pregresso pari a complessivi Euro **5.351.054,38**. A ciò si aggiunge il risparmio di spesa per gli IFO, conseguente all'eliminazione della suddetta clausola a decorrere dalla data odierna.
- 8) Abbuono degli interessi di mora nella misura di legge su tutti gli importi arretrati non corrisposti prima d'ora.

La Direzione Generale, con lettera dell' 8 ottobre 2010, n. 964/DG inviata al Commissario e al Sub Commissario ad acta per il Piano di Rientro della Regione Lazio, ha provveduto a comunicare, quale doverosa e preventiva informazione alla Regione, i contenuti dell'accordo in parola, esprimendo l'avviso di procedere in occasione dell'udienza giudiziale fissata per il 13 ottobre 2010 - salvo diverse istruzioni o indicazioni da parte della Regione

stessa - alla sottoscrizione con l'ATI assuntrice del contratto di Global Service, dell'accordo di conciliazione, secondo le condizioni ed i termini in precedenza citati.

In data 13 ottobre 2010, le parti hanno definito ogni controversia fra loro insorta ed insorgenda, sino alla data del 30.9.2010, mediante sottoscrizione - presso il Tribunale di Roma, Sezione XI Civile, G.U. dott.ssa Bordo, r.g. 19417/2010 - del verbale di conciliazione giudiziale.

I termini dell'accordo sottoscritto, sono risultati pertanto i seguenti:

- 1) la scadenza del contratto di Global Service è confermata al **31.12.2013**.
- 2) Nell'ottica di contenimento del debito pregresso, ed in considerazione delle contestazioni progressivamente avanzate dall'Ente, l'ATI ha acconsentito a ridurre la propria pretesa creditoria, relativamente al periodo ante 30.09.2010, da € 39.722.950,58 a € 34.722.950,58, con conseguente risparmio per gli IFO, pari a Euro **5 milioni**.
- 3) L'ATI si è impegnata ad effettuare una rimodulazione e "reingegnerizzazione" del capitolato speciale d'appalto, con eliminazione dei servizi inutili e/o troppo onerosi per l'Ente, cui conseguirà una proporzionale riduzione dei canoni, per un importo complessivo pari a Euro **10 milioni**.
- 4) Le parti hanno altresì individuato alcuni specifici interventi di manutenzione straordinaria, la cui effettuazione riveste per l'Ente carattere di particolare necessità ed urgenza. L'accordo prevede che l'ATI si impegni a prestare tali servizi, già previsti dal contratto di "Global Service" quali servizi da pagarsi "a misura", nel biennio 2011-2012, a fronte di un corrispettivo complessivo pari ad euro **2,7 milioni**.
- 5) In esecuzione degli impegni originariamente assunti, gli IFO si sono impegnati a consegnare all'ATI alcuni spazi, situati presso l'Ospedale San Gallicano in via Chianesi, da destinarsi alla messa in esercizio di un locale commerciale adibito a BAR. I relativi oneri saranno integralmente a carico dell'ATI.
- 6) L'ATI ha rinunciato a qualsivoglia pretesa in ordine alla gestione a pagamento del parcheggio interrato, senza alcun onere per gli IFO che restano pertanto liberati da qualsivoglia obbligazione in tal senso.
- 7) L'ATI ha altresì rinunciato ai corrispettivi previsti dall'art. 76 del CSA in relazione al numero minimo garantito di degenze ospedaliere, con conseguente abbuono del debito pregresso pari a complessivi Euro **5.351.054,38**. A ciò si aggiunge il risparmio di spesa per gli IFO, conseguente all'eliminazione della suddetta clausola a decorrere dalla data di sottoscrizione del verbale di conciliazione (13 ottobre 2010).
- 8) L'ATI ha rinunciato agli interessi di mora, nella misura di legge, su tutti gli importi arretrati non corrisposti prima d'ora.

Dal complesso delle pattuizioni sopra descritte deriva un apprezzabile beneficio per l'Ente, sia in termini di contenimento degli oneri sostenuti e sostenibili dagli IFO per il servizio di Global Service, sia in considerazione della prevista rimodulazione degli stessi servizi, che sono da "reingegnerizzare", tenendo conto delle concrete ed attuali necessità dell'Ente.

C - Potenziamento del patrimonio immobiliare e delle apparecchiature sanitarie.

Attraverso un intervento regionale è stato finanziato il progetto di riqualificazione di aree ancora “a rustico” per il completamento del complesso ospedaliero. Il progetto prevede la realizzazione dei nuovi laboratori, per un impegno economico complessivo di circa € 4.500.000,00, che consentirà, con il trasferimento delle attività dal Centro Ricerche Sperimentali di Pietralata, di restituire il Bene Demaniale all’Agenzia per il Demanio (risparmio annuo di circa € 2.000.000,00 tra canone di locazione, utenze, manutenzioni/gestioni, ecc.), nonché di ottimizzare le risorse umane e strumentali. Il compimento di questo programma, attualmente stimato nel 30%, è previsto entro il 2011.

Sono inoltre state avviate e/o finalizzate le seguenti opere più significative:

1. Realizzazione dei nuovi laboratori di ricerca (piano -1, piano -2), previa sistemazione aree a rustico;
2. Realizzazione Nuova Mensa (piano -3) – Lavori ultimati – Mensa attivata;
3. Realizzazione nuovi ambulatori oncologia medica presso i locali dell’ex Mensa – in corso;
4. Parcheggio su due piani con impianto fotovoltaico, con ingresso da via F.Ognibene;
5. Progetto svincolo sulla via Pontina;
6. Progetto HOSPICE;
7. Progetto Asilo Nido Aziendale;
8. Collaudo statico e certificato di idoneità statica dell’immobile destinato a centro congressuale degli I.F.O. e verifica statica del piazzale;
9. Gestione del processo di dismissione/fuori uso/alienazione;
10. Attivazione Robot Chirurgico “Da Vinci”;
11. Lavori di adeguamento e ristrutturazione edile e impiantistica del Villino Monotti;
12. Interventi vari sul Complesso di Pietralata CRS per adeguamenti e trasferimenti;
13. Progetto per “Lavori di adeguamento alle norme antincendio della sede di Mostacciano” finanziamento ex art. 20 L. 67/88- D.M. 26 marzo 2009;
14. Messa in sicurezza Farmacia UMACA e organizzazione area attesa pazienti reparto di dermatologia ISG;
15. Medicina Nucleare “Astanterie Pazienti trattati con Tc99m e F18” e adeguamento alle Norme di Buona Preparazione per i Radiofarmaci;
16. Lavori sistemazione area risonanza magnetica – Installazione 1,5 Tesla(in ultimazione) e 3 Tesla (in fase di avviamento);

17. Rimodulazione finanziamento tomoterapia (finanziamento ex art. 20 L. 67/88);
18. Progetto per Sale operatorie multimediali ed integrate.

Da ultimo, ma non per importanza, sono da ricordare i lavori avviati verso la fine del 2009 e conclusi nel 2010, **per la realizzazione di un reparto di degenza dell'8° piano** dotato di maggior comfort alberghiero, utilizzato in una prima fase sperimentale quale "reparto solventi" ed in un momento immediatamente successivo per attività libero-professionali intramoenia, in regime di ricovero.

D - L'adeguamento del controllo di gestione e processo di budget

Messa a regime dei flussi esistenti:

- Per i flussi che alimentano il controllo di gestione, sono state definite le procedure di controllo, al fine di garantire la corretta acquisizione dei dati (flussi di produzione dei ricoveri ordinari e in regime diurno, prestazioni ambulatoriali, costo del personale dipendente e non dipendente, consumi di farmaci e materiali sanitari, prestazioni interne erogate, farmaci del File F).
- Per il personale, è stato effettuato il riscontro sulla allocazione nei diversi centri di responsabilità e centri di costo.
- Per la rilevazione dei consumi dei farmaci e materiali sanitari, sono stati effettuati diversi riscontri con le strutture interne.
- Per le prestazioni interne, è stato effettuato un riscontro degli attuali flussi informativi con le strutture interne e con la Direzione Sanitaria di Presidio.
- E' stato definito e ufficializzato un calendario di chiusura mensile per l'inoltro dei flussi informativi al controllo di gestione.
- E' stata messa a regime una procedura di acquisizione e controllo del conto economico prodotto dalla Contabilità Generale con i valori generati dal sistema di controllo di gestione.

Disegno del modello di controllo:

- E' stata realizzata la nuova struttura dei centri di responsabilità e di costo, in linea con le indicazioni regionali per la contabilità analitica (è stato previsto il dettaglio di rilevazione per attività assistenziali e di ricerca).
- E' stata realizzata la struttura della reportistica a livello di singola struttura e direzionale.
- E' stata avviata la reportistica mensile per la Direzione Aziendale e Generale, oltre che per i responsabili di struttura.

Grazie al lavoro svolto, è adesso possibile ottenere i costi diretti e di struttura, suddivisi tra ricerca, area sanitaria ed area amministrativa e, nell'ambito di queste, per struttura.

Contabilità analitica:

Il progetto di contabilità analitica, che prevedeva la definizione dei costi operativi diversi e generali ed i relativi criteri di ribaltamento per struttura, e quindi per servizio erogato o per progetto di ricerca, è stato completato e presentato ufficialmente all'interno l'11 ottobre 2010.

Il lavoro svolto ha consentito di ottenere: